

Covid, arrivata la variante Kraken isolata dall'Istituto zooprofilattico

L'EPIDEMIA

L'AQUILA Covid, la variante Kraken è arrivata in Abruzzo: il primo caso è stato isolato all'Istituto zooprofilattico sperimentale Abruzzo Molise di Teramo (Izs), diretto da Nicola D'Alterio. La sotto-variante di Omicron XBB.1.5, meglio conosciuta come Kraken, ha sollevato i timori della comunità scientifica dopo aver portato a un raddoppio del numero di casi negli Stati Uniti in una sola settimana. Al momento in Italia la situazione non desta particolare preoccupazione, ma l'arrivo della nuova mutazione potrebbe avere effetti sull'evoluzione del quadro pandemico nei prossimi mesi. Kraken è giunta in Abruzzo in un momento in cui la diffusione del Covid è nettamente inferiore rispetto ai mesi scorsi, tuttavia l'alta infettività della mutazione e il fatto che secondo gli esperti sia più immuno-evasiva rispetto alle precedenti sono aspetti che potrebbero cambiare l'andamento della pandemia a livello territoriale.

Il Covid resta dunque il virus che desta maggiori timori, ma non è l'unico presente in regione: continuano ad aumentare infatti i casi di influenza e in Abruzzo l'incidenza, in base all'ultimo aggiornamento della scorsa settimana, si attesta ancora nella fascia di massima intensità per le sindromi simil-influenzali. «Le mutazioni che

troviamo sono diverse, non assistiamo più come accaduto in passato al fenomeno della variante dominante che sbaraglia tutte le altre», spiega il professor Liborio Stuppia, direttore dei laboratori di Genetica molecolare - test Covid dell'Università di Chieti.

CAMBIO DI PASSO

«Nei nostri laboratori non è stata ancora isolata la sotto-variante Kraken, ma credo che in questo momento il dato positivo sia che di fatto Omicron 5 ha dimostrato di rappresentare il vero cambio di passo, proprio perché non c'è più una predominanza netta delle nuove varianti - aggiunge il professor Stuppia - Credo che questo sia accaduto principalmente perché questa estate abbiamo assistito a una "vaccinazione di massa". I numeri dei contagiati sono stati altissimi e di conseguenza anche degli immunizzati. I livelli di infezione sono stati elevati così come quelli dell'immunizzazione e infatti in questa fase c'è stato un calo dei casi e non abbiamo avuto un vero picco di contagi dopo le festività natalizie. Questo ci dimostra tuttavia che l'immunizzazione è fondamentale, quindi credo sia importante ricordare che quando possibile il vaccino deve essere fatto; non parlo solo per quanto riguarda il Covid ma anche per l'influenza e gli altri virus che comunque stanno circolando di più rispetto agli anni passati, quando le mascherine erano indossate da tutti nei luoghi al chiuso».

IL FRONTE

Sul fronte del Covid ci sono segnali di miglioramento in termini di contagi e decessi, ma su quello dei vaccini si continuano a registrare numeri non elevati sulle quarte e quinte dosi. Il tasso di copertura vaccinale per le quarte dosi è infatti fermo al 22% - come rileva la Fondazione Gimbe nell'ultimo re-

port - un dato inferiore alla media nazionale, pari al 30,4%. I numeri scendono drasticamente per le quinte dosi di vaccino di anti-Covid: in Abruzzo appena il 7,3% della platea risulta coperto con il terzo booster (il tasso in Italia è pari al 13%). A livello territoriale, i numeri scendono ovunque tranne in provincia di Chieti, che è in testa con

un'incidenza settimanale dei contagi per centomila abitanti pari a 293 (una settimana fa 203). Seguono la provincia di Pescara con un dato pari a 175 (282 sette giorni fa), quella di Teramo con 121 (205) e infine la provincia dell'Aquila con un'incidenza pari a 116 (190).

Alessia Centi Pizzutilli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Medici in un reparto anti-Covid



Peso: 26%